

11/06/2010

Roma

Adesso il Teatro Grande è palcoscenico del mondo

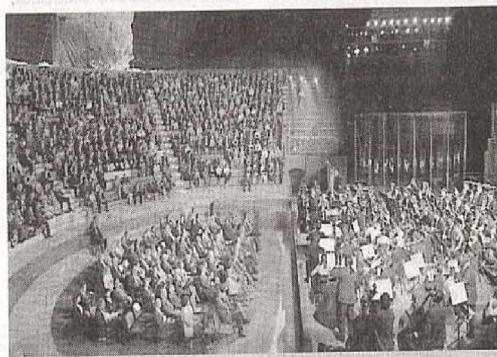
di Rosaria Morra

POMPEI. Un mondanissimo e prestigioso evento, organizzato e curato dal teatro di San Carlo, apre la ricca stagione del rinnovato Teatro Grande degli Scavi di Pompei, si tratta del concerto di Riccardo Muti con l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini" che ieri sera ha entusiasmato il pubblico, e di cui oggi, sempre alle 21,15, ci sarà la seconda e unica replica. «La riapertura e la restituzione al mondo intero del Teatro Grande dell'area archeologica di Pompei è un fatto di straordinaria importanza - sottolinea il maestro Muti - Tale avvenimento si inserisce in quel processo di rilancio della vita culturale di Napoli e della Campania, che tramite le sue Istituzioni, in primo luogo il teatro di San Carlo, si pone l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni la consapevolezza delle antiche tradizioni partenopee». Con il programma di musiche tratte dal grande repertorio classico: dall'«Ouverture-Fantasia» «Romeo e Giulietta» di Vu010Cajkovskij all'«Uccello di Fuoco» di Stravinskij (Suite 1919), e la chiusa grandiosa con la Quinta Sinfonia in do minore, op.67 di Beethoven, si è celebrato il ritorno del grande spettacolo nell'area archeologica, preludio di un'intensa stagione, realizzata in collaborazione con le principali istituzioni culturali del Mezzogiorno, che oltre alla Fondazione Teatro di San Carlo vede la partnership della Fondazione Campania dei Festival. Pashmine in vivaci colori estivi, gioielli importanti montati con estro e fantasia, profumi d'oriente, sandali

con pietre dure, pochette d'ambra e baguette in pelle nera hanno esaltato la bellezza delle tante spettatrici, che hanno goduto della grande musica, accompagnate da elegantissimi partner rigorosamente in abito scuro. Un ritorno alla sobria quanto ricercata raffinatezza che da sempre contraddistingue lo stile partenopeo, anche sulle gradinate di un tempio dell'arte, ammantato da un cielo nero, trapunto, ieri sera, da luminosissimi diamanti stellari. Edificato nel II secolo a.C. il teatro, dopo gli importanti lavori di restauro, accoglie circa 1.800 spettatori (meno della metà di quanti ne accoglieva in età augustea, circa 5.000, ndr), che trovano posto sulle eleganti gradinate (cavea) che si susseguono veloci sulla disposizione a ferro di cavallo. Nell'ima cavea, rivestita di marmo, è riservata nell'antichità ai decurioni e ai cittadini importanti, un prestigioso parterre: tra gli ospiti dell'evento, infatti, anche il sottosegretario Guido Bertolaso, il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, il



Il prefeto Pansa e Bertolaso



Inaugurazione in grande sfilata del restaurato Teatro Grande di Pompei

presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, l'imprenditore Antonio D'Amato con la moglie Mariù Parone Mennella, Bruno Vespa, il questore Santi Giuffrè, il Procuratore Capo Giandomenico Lapore, l'ex rettore della Federico II Guido Trombetti, Patrizio Rispo, Marcello Tagliatela, Valeria Casizzone. «Per dare un messaggio di positività e fiducia alle nuove generazioni ab-



L'ex commissario Salvatore Nastasi



Antonio D'Amato signora

biamo scelto d'inaugurare la collaborazione con il teatro Grande degli Scavi di Pompei con il maestro Muti e la sua orchestra giovanile», ha sottolineato Rosanna Purchia, sovrintendente del Teatro di San Carlo; il genio napoletano, infatti, dal 2007 è protagonista a Salisburgo del Festival di Pentecoste - progetto quinquennale per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio musicale del Settecento Napoletano - proprio con la Cherubini "orchestra in residence". Nella scenografica cornice dell'area archeologica, «il Teatro autentico unicum, con venti se-

coli di storia - spiega Marcello Fiori, commissario all'Emergenza presso gli Scavi di Pompei e degli altri siti archeologici vesuviani - si apre così alle altre arti e diviene palcoscenico del mondo».



venerdì 11 giugno 2010

11/06/2010

Roma